



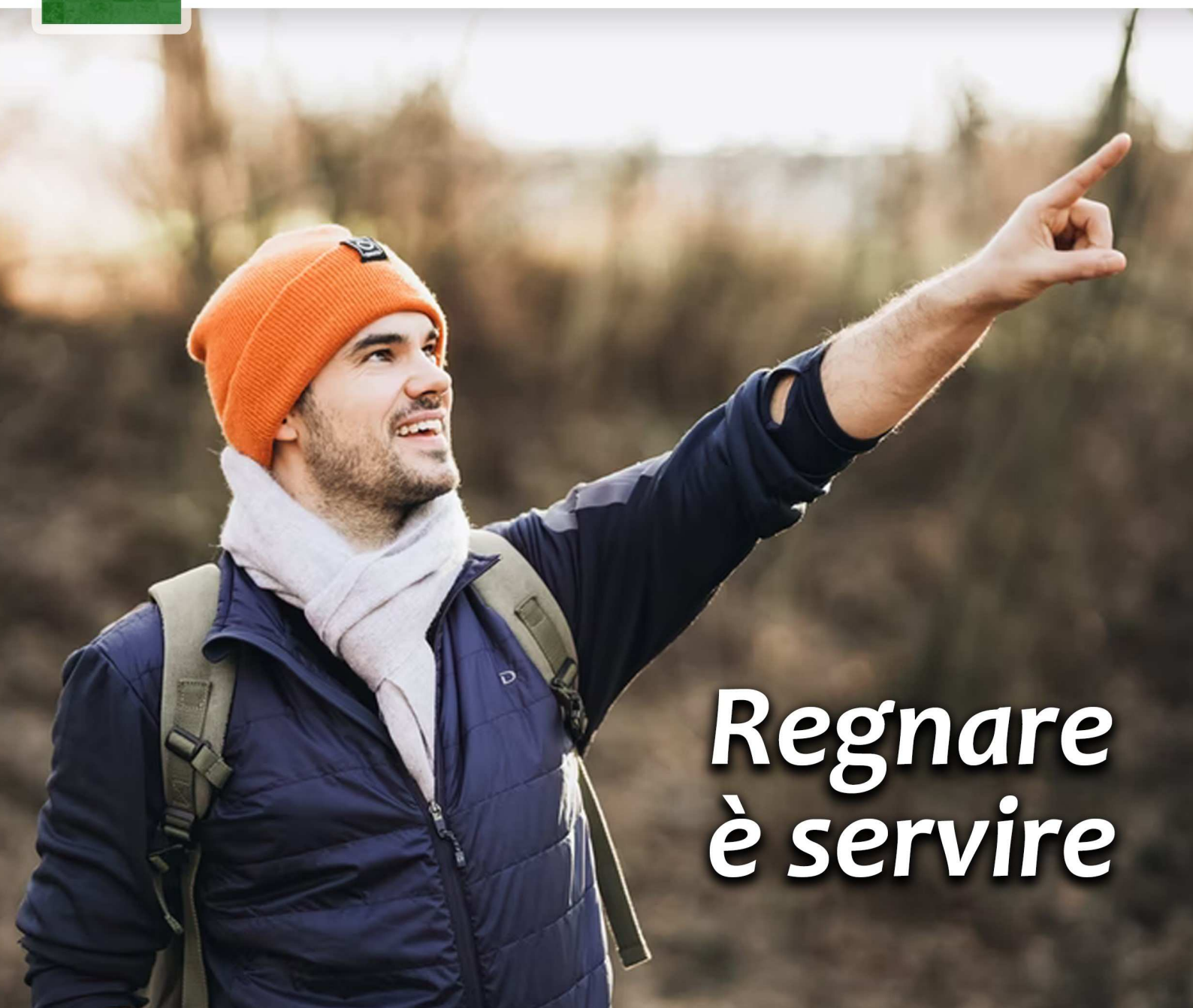
Diocesi di Oria
Catechesi in Famiglia

Il Signore
è in mezzo a noi



XXIX Domenica del Tempo Ordinario - 17/10/2021

**Regnare
è servire**



È davvero una grazia potersi ritagliare, nella frenesia delle tante cose da fare, un tempo di raccoglimento in famiglia per meditare la Parola di Dio. Scegliamo un momento in cui tutta la famiglia è riunita senza distrazioni.

Iniziamo con il **Segno della Croce**.

Uno della famiglia legge questo racconto:

Passando accanto allo stagno vidi un fiore di loto in piena fioritura e istintivamente gli dissi: “Come sie bello, mio caro! E come dev’essere bello il Dio che ti ha creato!” Ed esso arrossì, perchè non era affatto cosciente della sua grande bellezza. E gli fece piacere che Dio fosse lodato per mezzo suo. Era il più bello perchè era umile e mi attirò perchè non tentava affatto di attrarre la mia attenzione.

Più avanti c’era un altro stagno, dove trovai un altro fiore di loto che allargava verso di me i suoi petali e diceva sfacciatamente: “Guarda come sono bello e rendi lode al mio Creatore”.

Io proseguì disgustato.

Ora leggiamo il **Vangelo**.

E’ bene che lo legga il papà o la mamma.



Dal Vangelo secondo Marco (10, 35-45)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Notate la capacità educativa di Gesù: sa trarre l'occasione per un buon insegnamento anche da un intervento infelice dei figli di Zebedeo, Giacomo e Giovanni. Questi si raccomandano a Gesù, con l'intento di avere i primi posti in paradiso. Aspirazione legittima... se non fosse che nasconde una non trascurabile sete di potere. Gesù, però, prende dalla loro richiesta l'unico aspetto buono che c'è: diventare grandi!

Fare grandi cose. Non c'è niente di male nel desiderarlo: un genitore sogna il massimo per i suoi figli, un parroco desidera una bellissima comunità, noi italiani aspiriamo a primeggiare (e questa estate, con lo sport, ci siamo anche riusciti...). I grandi santi hanno fatto grandi cose che, prima di concretizzarsi nella realtà, si sono fatti spazio nei loro cuori: San Benedetto, San Francesco, Madre Teresa di Calcutta...

Ma esiste un segreto, per il cristiano, nel fare grandi cose: farle con lo stile e il cuore del servitore. Un papà e una mamma sognano grandi mete per i loro figli? Insegnano loro a perseguirle senza pretese e impegnandosi ogni giorno nel realizzarle, con fatica, sudore e pazienza. Un parroco desidera una comunità viva? È il primo che dà la vita per la sua comunità, non risparmiandosi e mettendosi a servizio di ciascuno.

Come cittadini di questa splendida nazione aspiriamo a mantenere il posto tra i primi della classe? Impegniamoci a fare tutto al meglio: vogliamo essere i primi nella pratica dell'onestà, i primi nella dedizione al lavoro, i primi nell'accoglienza degli



ultimi, i primi nello studio e nel sacrificio della ricerca.

Vogliamo sedere alla destra di Gesù? Ma prima facciamo il percorso che Egli ha fatto: annunciamo anche noi la buona notizia, facciamo vicini anche noi ai malati ed ai bisognosi e non sottraiamoci alla via della croce, ricordando che regnare è servire.

Ed ora affidiamo la nostra famiglia alla **Madonna** recitando un'Ave Maria.



A questa preghiera possiamo aggiungere le nostre preghiere. Concludiamo con il Segno di Croce.

“ Crediamo con i fatti

Quando ci viene chiesto un servizio in più, spesso rispondiamo o pensiamo “Perché proprio io?”. In questa settimana aggiungeremo un piccolo avverbio. “non”. Allora il nostro modo di pensare e di agire potrà cambiare... Perché non proprio io? Perché rifiutarmi? Ho un'occasione per servire. Posso farlo io. Voglio farlo io. Se non io, che ho conosciuto l'amore e il servizio di Gesù, chi mai potrà farlo al posto mio? ”

Visita il sito www.diocesidioria.it
per conoscere gli approfondimenti
e per scaricare le attività per i più piccoli.